



Accogliere, far posto e accompagnare i nuovi volontari in seno ai nostri gruppi



Contenuto

Introduzione al tema	1
1. Accogliere e far posto	1
2. Accompagnare	2
Pregiera	4

Introduzione del tema

Ecco una terza scheda sul tema del reclutamento: Dopo aver sottolineato l'importanza di **aprirsi al cambiamento** (scheda 1) e aver riflettuto sulle **azioni concrete** che possono essere messe in pratica in seno ai nostri gruppi o alle rispettive associazioni **per avere nuovi volontari** (scheda 2), quest'ultima scheda è dedicata all'accoglienza e all'accompagnamento di nuove volontarie.

In effetti, l'esperienza rivela che, talvolta, noi siamo tanto presi dalle nostre attività che dimentichiamo di occuparci dei nuovi arrivati.

Ora, è essenziale mettere in atto tutto il possibile perché ogni nuovo membro che si unisce a uno dei nostri gruppi di volontari vi si senta ben **accolto e accompagnato** durante i suoi primi mesi.



Non dimentichiamo: "Un nuovo incontro è sempre una grazia!"

1. Accogliere e far posto

Quando un nuovo volontario si unisce a un nostro gruppo è prioritario **consacrargli del tempo**:

- Per dargli il benvenuto, per presentargli i membri del gruppo e fare in modo che **si senta rapidamente in confidenza e accolto fraternamente** da tutto il gruppo;
- Per **spiegargli** chi siamo, quello che noi facciamo e come lo facciamo (la nostra missione, le nostre attività, la nostra organizzazione, i nostri valori, ecc.) badando di farlo progressivamente per non sommergerlo;
- Per **ascoltarlo**, permettendogli di porre delle domande.



Accogliere un nuovo volontario e fargli posto significa **accettarlo come egli è**, accoglierlo **con i suoi talenti e le sue esperienze** che noi dobbiamo imparare a conoscere e **a valorizzare**. Noi siamo invitati a scoprire quello che ci può insegnare.

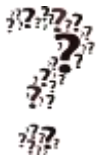
*Impariamo a guardare come Cristo:
"Allora Gesù lo guardò, Gesù lo amò".
(Marco, 10, 21)*

Come abbiamo ricevuto e condiviso dai membri dell'**AIC Italia**, accogliere un nuovo volontario in un nostro gruppo ci offre l'occasione di ricordare come è importante **valorizzare ciascuna competenza** e essere **pronti a cambiare**, restando sempre uniti dalla nostra missione e dall'insegnamento di San Vincenzo.

Far posto a un nuovo volontario implica in effetti la necessità di realizzare **certi adattamenti**:

- Riorganizzare gli incarichi, eventualmente cambiare i ruoli.
- Affidare certi incarichi o responsabilità ad altre persone nelle quali abbiamo individuato un potenziale interessante per il futuro del nostro gruppo...

“Quando noi aggiungiamo un posto a tavola, dobbiamo un po' ridurre il nostro.”



Riflettiamo in gruppo:

- **Come accogliamo i nuovi volontari?**
- **Quali sfide incontriamo?**
- **Che cosa potremmo fare di più o diversamente?**

2. Accompagnare

Dopo questa accoglienza indispensabile, è essenziale continuare ad accompagnare il nuovo volontario per un certo tempo.

Noi siamo invitati a **costruire** progressivamente con lui un **cammino** che gli corrisponda e risponda ai suoi bisogni e a quelli del gruppo, prevedendo delle **tappe** che rispettino il suo ritmo.

Prendiamo regolarmente notizie su di lui: domandiamogli come si sente e, in un clima di confidenza e di rispetto che avremmo avuto a cuore di creare, invitiamo il nuovo volontario a **condividere** le gioie e le difficoltà incontrate nel quadro del suo lavoro vincenziano.

Esempio in seno alla rete AIC: il rapporto di stupore

Da molti anni, il Consiglio nazionale dell'**AIC Francia** incoraggia vivamente tutti i gruppi che accolgono una nuova volontaria a domandare, all'inizio del mese, il proprio 'rapporto di stupore'.

Ciascuna nuova volontaria è così invitata a condividere nel corso di una riunione del Consiglio:



- quello che l'ha **colpita** al suo arrivo nel gruppo
- quello che lei ha **apprezzato**
- quello che **non** ha **compreso**
- le sue **suggerzioni** ...



Un invito all'ascolto e all'umiltà ...

Perché il rapporto di stupore si auna vera ricchezza, bisogna prenderci il tempo di ascoltare con attenzione la nuova volontaria per poter trarre vantaggio dai suoi commenti:

- Se tutte le sottolineature sono positive, tanto meglio! Noi siamo allora invitate a continuare sulla nostra linea, cercando sempre di migliorare.
- Se certi rilievi sono negativi, siamo invitati a metterci in discussione, a comprendere quello che non funziona e a correggere.

C'è un momento in cui ciascuno dovrà dar prova di umiltà, la critica non è sempre facile da comprendere. Per questo, badiamo di rimanere sempre concentrati sull'**obiettivo** di questo 'rapporto di stupore':

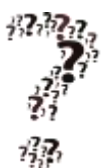
Migliorare la vita del gruppo, la sua organizzazione e la sua comunicazione per servire meglio le persone che accogliamo.

Saremo allora pronti a comprendere serenamente i nuovi arrivati che sono il rinnovamento del gruppo.

“Uno sguardo nuovo aiuta a mettersi in discussione, a mettere il dito su eventuali disfunzioni che noi non vediamo per abitudine.”

France Morane, Presidente della AIC-France

“Ringraziamo il Signore perché un volontario è un dono, un tesoro.”



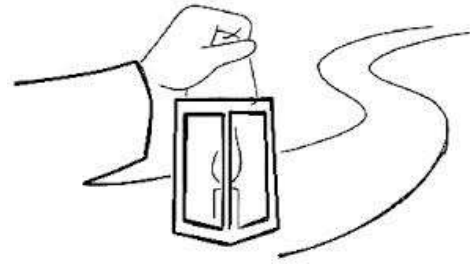
Riflettiamo in gruppo:

- ➔ **Come accompagniamo i nuovi volontari?**
- ➔ **Che cosa potremmo fare di più o diversamente?**
- ➔ **Quale impegno concreto possiamo prenderci in questo ambito concludendo lo studio di tale tematica?**

Preghiera

“Se io devo incontrare l’altro...”

*“Signore, se io devo incontrare l’altro,
ogni persona che tu poni sulla mia strada,
aiutami a essere pienamente attento e all’ascolto di questa persona.
Ricordami incessantemente che io non sono né al di sopra né al di sotto
ma a fianco, come un fratello, di colui o colei con cui dialogo.”*



*“Signore, se io devo tacere, che il mio silenzio sia d’accoglienza, di rispetto,
un silenzio che permetta all’altro di ascoltare e di sperare,
non un silenzio di indifferenza o di stanchezza.”*

*“Signore, se io devo parlare,
che le mie parole siano parole di verità che aprano alla vita.
Fa’ di me un messaggero della Tua parola,
quella che illumina e dà un senso a tutta la vita.”*

*“Signore, se io devo comprendere la gioia, che io vi partecipi pienamente.
Se io incontro la tristezza, che un sorriso la attenui
e che la mia gioia di cristiano traspaia,
per rendere più felici, o meno tristi,
quelli che io incontro.”*

*“Signore, dopo questi incontri,
che io trovi il tempo e il desiderio di affidarti nella mia preghiera
tutti quelli e tutte quelle che tu hai messo sulla mia strada.
Anima il mio cuore con un sentimento di amore per loro,
perché, anche se avessi incontrato migliaia di persone,
se mi manca l’amore, io non sono nulla.”*